

Cultura



Tra storia, memoria e giustizia

Inaugurata ieri a Palazzo Sclafani la tappa palermitana della mostra "Nonostante il lungo tempo trascorso... Le stragi nazifasciste nella Guerra di Liberazione 1943 - 1945"

Fotografie, documenti e videofilmati per illustrare e far conoscere una delle vicende più complesse e dolorose della nostra storia nazionale. È stata inaugurata ieri a Palazzo Sclafani la tappa palermitana della mostra "Nonostante il lungo tempo trascorso... Le stragi nazifasciste nella guerra di liberazione 1943-1945". Resterà aperta fino al 5 gennaio 2023.

La mostra è organizzata dallo Stato Maggiore della Difesa e dalla Procura Generale Militare presso la Corte Militare di Appello sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con la sinergia interistituzionale del Comando Militare Esercito "Sicilia" e della Fondazione Federico II.

L'esposizione, curata dal Procuratore generale militare Marco De Paolis, si è avvalsa del contributo di un Comitato Scientifico presieduto e coordinato dallo stesso De Paolis, con la partecipazione della storica Isabella Insolubile e la consulenza scientifica di Paolo Pezzino, rispettivamente membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, e presidente dello stesso Istituto.

A presentare la mostra, il Procuratore generale militare presso la Corte militare di Appello, nonché curatore della mostra, Marco De Paolis, il Generale di Divisione Maurizio Angelo

Fotografie documenti e videofilmati per far conoscere una delle vicende più dolorose della nostra storia nazionale

Scardino, Comandante militare dell'Esercito in Sicilia e per l'occasione delegato a rappresentare il vertice dello Stato Maggiore della Difesa, il Direttore generale della Fondazione Federico II, Patrizia Monterosso.

La mostra illustra - attraverso fotografie, immagini video, narrazioni orali, documenti e schede storiche - le tappe del lungo e doloroso percorso, di costruzione della Repubblica Italiana, compiuto da decine di migliaia di civili e militari italiani, che attraverso il proprio sacrificio hanno consentito di gettare le basi per la costituzione del nostro attuale Stato repubblicano e democratico. Grande attenzione è posta sui processi penali

militari, che la giustizia militare ha

Dal rinvenimento nel 1994 del cosiddetto "armadio della vergogna", contenente 695 fascicoli occultati sulle stragi nazifasciste, il Procuratore Marco De Paolis diede inizio nel 2002 alla grande stagione processuale, conclusasi nel 2013, dei processi ai criminali di guerra tedeschi. Ciò ha permesso - sebbene a oltre 50 anni di distanza - di fare giustizia, anche se tardivamente, su alcune delle principali stragi perpetrate dai nazifascisti



in Italia dopo l'armistizio.

Una pagina tanto importante quanto poco conosciuta nelle sue dimensioni e nelle sue implicazioni è, infatti, quella dei crimini nazifascisti commessi in Italia e all'estero sulla popolazione civile e sui militari italiani nell'imminenza e dopo l'armistizio del '43. I numeri parlano chiaro: 70 mila vittime militari in Europa in circa 100 episodi. Mille vittime militari italiane in Italia. 650 mila vittime delle deportazioni di internati militari italiani. 24.409 vittime di civili in Italia in 5872 episodi, di cui 14935 al Nord, 6862 al Centro, 2623 al Sud.

Grande attenzione è posta sul profilo giudiziario, anch'esso complesso e ricco di episodi poco noti o del tutto ignoti: i processi penali militari delle Corti Alleate e dei Tribunali Militari Italiani. Sono 50 i processi celebrati dagli alleati in Italia, 15 celebrati nel Dopoguerra dai tribunali militari italiani durante una prima fase, 695 i fascicoli giudiziari occultati, 24 i processi celebrati dopo la scoperta dell'armadio in Italia dai tribunali militari italiani.

Il progetto presenta questa triste e delicata pagina di crimini dalla prospettiva di chi li ha tenacemente perseguiti sul versante giudiziario. La mostra, pertanto, intende costruire un filo tra storia, giustizia e memoria.

SCAFFALE Quanti segreti per l'anziana baronessa Matilde Regalbuto

MARIA SCHILLIRÒ

Ogni famiglia ha un segreto da nascondere, ma tutti i segreti, anche i più indicibili, prima o poi vengono a galla. Lo sa bene la signorina Matilde, o meglio, la baronessa Matilde Regalbuto dei baroni Regalbuto Macchia di Castelbello, che, ormai sola e anziana, è costretta a fare i conti con le bugie disseminate negli anni da chi le è sempre stato accanto. Menzogne subdole alle quali adesso Matilde non riesce a smettere di pensare, circondata com'è dal silenzio assordante del suo salotto e dal fumo dei sigarini che, uno dopo l'altro, continua ad accendere. In quella stanza piena di oggetti che raccontano storie, i pensieri della baronessa si rincorrono, mentre numerosi ricordi, ora dolci, ora beffardi, le affollano la mente: dall'infanzia trascorsa tra le campagne di Valladinò ai primi successi da Petite Jolie e il sogno di un futuro da cantante, dal trasloco a Catania ai primi e agli ultimi amori.

E poi ancora, i dissidi con la madre, la baronessa Angelina, lo



splendido rapporto con il fratello del cuore, l'adorabile e con lei sempre dolce Michele, l'affettuoso legame con la serva Margherita e con la figlia di lei, la piccola Lina, e non solo. Persone che ha amato o disprezzato per tutta la vita, pensando di conoscerne ogni sfumatura, ma alle quali, invece, il tempo che trascorre inesorabile ha ormai fatto cadere ogni maschera, rivelando realtà spesso sconcertanti, figlie di un'amara verità nascosta per quasi un secolo e che ora, pronta a riaffiorare, rischia di far crollare il castello di finte certezze che ha sempre cullato Matilde.

Ironia, suspense e una scrittura nitida e intrigante, "Col fumo negli occhi" (Kalós), il nuovo romanzo della scrittrice catanese Daniela Ginex, racconta una Sicilia al tempo stesso antica e contemporanea, che fa da cornice a un groviglio di storie appassionanti.

L'autrice intreccia sapientemente luoghi e persone e confonde spesso le carte, mescolando buoni e cattivi, reali intenzioni e finto perbenismo. In questo labirinto di misteri ogni pagina diventa quindi una sorpresa che regala ai lettori un coinvolgimento incessante e continuo e la sensazione di aver davvero incontrato e conosciuto tutti i personaggi di questa affascinante storia, ai quali in fondo, nel bene o nel male, è impossibile non affezionarsi.

LA SPERIMENTAZIONE DE "IL VERSO DELL'ASSIOLO"



Pappalardo, un nuovo noir fitto di colpi di scena

SALVATORE MASSIMO FAZIO

Che Davide Pappalardo sia un bravo scrittore, fattosi da solo, che lotta per pubblicare con certa editoria di qualità è un dato assodato. Non è la prima volta che l'autore siciliano, adottato a Bologna, scuote gli animi e sollecita interesse. Da qualche giorno è in vendita "Il verso dell'assiolo" (Pendragon, pp. 182, € 16,00) che consegna al lettore una scrittura veloce e coinvolgente, stracolma di coup the théâtre per contenuti per nulla scontati che rendono partecipe il lettore in quel

turbine di personaggi e ambienti che sveleranno il titolo. Cambia qualcosa però rispetto ai precedenti romanzi e alle collaborazioni per antologie: lo stile. Non ci si trova infatti in un periodare con un solo tempo e modo, bensì i salti pindarici di chi è attento studioso della miscellanea delle sintassi e delle paratassi e delle forme del linguaggio scritto. Salti che stavolta con grande coraggio partono sin dall'incipit: passato, futuro, ipotesi, presente! Perché? Perché, a nostro parere, è riuscito a coniugare la bellezza della storia con quella dell'imporre tipologie stilistiche

di livello, nonostante nella narrativa contemporanea e definita d'élite vi è un certo snobismo nel non accettare queste sperimentazioni.

Quanto alla trama, ciò che emoziona è la pochezza di alcuni personaggi che però, tra diversi sentimentalismi, riescono a tessere il forte sentimento dell'amicizia: e qui la psicologia del sociale rientra a pieno titolo. La personalità di ogni protagonista, ben sei, si erge dai microcosmi in età adolescenziale alla maturità. Romanzo intriso di un taglio saggistico che merita un'attenzione in lungimiranza, oltre il genere noir.